

ADORAZIONE – MARZO 2018

“QUARESIMA: IN CAMMINO VERSO LA PASQUA”

Il Santissimo Sacramento viene esposto solennemente.

... *♩* **Canto: n° 56 “Pane del cielo”**

SAC. Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

Il Dio della speranza, che ci riempie di gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

TUTTI. VIENI, SPIRITO SANTO, vieni, visita le nostre menti e, come scintilla di Luce che accende, vieni e insegnaci ad accogliere nei nostri cuori la volontà del Padre e del suo Amore Onnipotente; vieni e insegnaci a seguire Gesù, nella scia del suo amore. Amen

GUIDA. Ecco un'altra Quaresima, Signore, puntuale ogni anno. Ciò a cui siamo chiamati in questo tempo è espresso dalla consegna che ci è stata affidata con l'imposizione delle ceneri: *“Convertiti e credi al Vangelo”*. La Chiesa ci invita ad intraprendere un cammino di conversione per rinascere a vita nuova. Eccoci, come Cristo, nel deserto, a combattere la tentazione. Stasera durante quest'ora di preghiera e di adorazione siamo invitati a entrare nel nostro deserto, in tutte quelle situazioni in cui siamo tentati quotidianamente, a sondare il nostro animo, ricercando quelle prove che siamo spinti ad affrontare nella nostra vita. Siamo chiamati a *“partire dalla testa”* per arrivare ad incontrare la Verità nel profondo del nostro cuore. La Quaresima diventi per ognuno di noi il *“tempo della prova”*, un tempo opportuno in cui rinnovare e rendere più profonda la nostra scelta di seguire Dio, nella nostra vita di ogni giorno.

L'uomo, messo alla prova, non sempre sa dimostrarsi fedele; ma Gesù, sottoposto alle medesime tentazioni, è stato perfettamente fedele. Uniti a Gesù, che prende la via del deserto per esservi tentato, viviamo con la Chiesa la grande prova della Quaresima, con l'intenzione di scegliere in ogni circostanza la volontà del Padre.

1 - GESÙ, TENTATO DA SATANA, È SERVITO DAGLI ANGELI

SAC. Dal Vangelo secondo Marco (*Mc 1,12-15*)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto ed egli vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: *“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo”*. **Parola del Signore**

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

RIFLESSIONE SILENZIOSA

LETTORE. La tentazione fa parte della nostra vita di discepoli. Neanche tu, Gesù, infatti, hai voluto sottrarti ad un tempo di prova nel deserto. È così che è stata messa a nudo l'autenticità del tuo amore per il Padre, la tua obbedienza al suo disegno di salvezza, la tua disponibilità a compiere fino in fondo il suo volere, la tua fiducia illimitata nella sua presenza e nella sua Parola. Se domandi ad ognuno di noi di convertirsi al tuo Vangelo, di credere alla bontà di Dio, è perché tu per primo hai compiuto questa scelta decisiva per la tua missione. Tu sei totalmente trasparente alla tenerezza del Padre, che attraverso te raggiunge ogni creatura. Niente e nessuno può incrinare la comunione profonda che ti lega al Padre, neanche le ostilità ed i rifiuti a cui andrai incontro, neanche gli insulti e le battiture a cui verrai sottoposto, neanche le sofferenze inaudite

della morte sulla croce. Assieme a te, Gesù, anche noi possiamo affrontare a mani nude la cattiveria degli uomini, gli assalti del Tentatore.

LETTORE. *"Convertitevi e credete al vangelo"*. Convertirsi significa cambiare rotta, cambiare riferimenti, orientare diversamente speranze e sicurezze per la vita. E' finita l'attesa; un mondo nuovo è possibile, il nuovo progetto di Dio è qui, convertitevi. Noi percepiamo questo verbo come un imperativo, mentre reca un invito, porta una preghiera. Cambiate strada: non è la richiesta di obbedienza, ma l'offerta di un'opportunità. Credete al vangelo, cioè ascoltate la novità, la bella notizia! Ma quale bella notizia si può mai attendere ancora in un mondo che sembra sazio, cioè auto-sufficiente e orgoglioso della propria autonoma secolarità; oppure disperato e rassegnato a non aspettarsi più niente di buono, a non credere più a nessuno, a non alzare più di tanto il tiro delle proprie aspettative? Il vangelo stimola un sussulto di coraggio e di speranza: coraggio per prender coscienza dei propri limiti (e deviazioni) e speranza che è possibile ancora qualcosa di diverso. Non per promessa di uomini, ma per iniziativa di Dio che ha preso a cuore una umanità destinata alla morte per sospingerla alla vita. Perché appunto questa è la bella notizia, il fatto nuovo che risolve il mondo.

LETTORE. *"Il Regno di Dio è vicino, è qui"*. La storia volta pagina, Dio entra nella vicenda umana e vi istaura una sua signoria. L'ultima parola non è più la morte ma la vita, non è più l'ingiustizia ma il giudizio, non più la menzogna ma la verità. Il bene e il male non è più misurato dalla prepotenza o dall'interesse soggettivo, ma dal riferimento ormai oggettivo a Dio, fondamento e giudice delle scelte degli uomini. Una risorsa gratuita di perdono e di vita è offerta all'uomo che si aggrappa dentro i naufragi di questo mondo

all'arca di salvezza fatta dal legno della croce di Cristo! Le vie del Signore sono verità e grazia. Fammi conoscere, Signore, le tue vie!

RIFLESSIONE SILENZIOSA

... *♪Canto: n° 23 "Se m'accogli"*

LETTORE. *"Il tempo è compiuto"*. E' una parola teologicamente intensa. Significa che l'umanità e la sua storia hanno raggiunto il colmo, il loro compimento, la realizzazione delle loro più profonde aspettative; che non sono tecnologiche o informatiche... o che altro, ma il bisogno di vita che scavalchi la morte, e in un certo senso una vita piena, come quella di Dio (cfr. Gen 3,5).

Ripetendo con Ireneo: *"cristiano, diventa ciò che sei!"*. Come Gesù Maestro, anche noi vogliamo fare quaranta giorni di deserto; Gesù scelse che tipo di Messia diventare, noi per ri-scegliere che tipo di uomini essere. Questi 40 giorni, allora, sono di preparazione al grande annuncio della Pasqua, alla grande festa della Risurrezione di Cristo. Come fare, nel concreto, per vivere con intensità questo tempo? Tre i suggerimenti dal passato delle comunità.

LETTORE. Il primo è percepire la fame. Fame di Parola, di senso, di autenticità. Un cuore sazio non si percepisce con autenticità, ecco allora la proposta del digiuno. Digiuno simbolico, dalla TV, dalla fretta, ma anche digiuno autentico dall'eccesso di cibo che, ricordiamocelo, appesantisce il nostro ciclo energetico. Un digiuno per qualcosa, però. Spegnerne il televisore per giocare con mio figlio, rinunciare al filetto per aiutare un povero, digiunare dal pettegolezzo per guardare agli altri con lo sguardo di Dio.

LETTORE. La seconda strada proposta è quella della preghiera. Una preghiera fatta soprattutto di ascolto, più che di richiesta. E' questo il tempo di leggere la Parola, tutti i giorni, dieci minuti, con calma. Invocare lo Spirito Santo, mettersi in una posizione che aiuti la

concentrazione, staccare il telefono e leggere la Parola. Leggerla con calma, assaporandola, lasciandola scendere nel cuore, senza fretta. Riscoprire, magari, la benedizione del cibo tutti insieme, prima di mettersi a tavola. Un gesto semplice che ci richiama alla dimensione della gratuità e della bontà di Dio e di ciò che riceviamo da lui.

LETTORE. La terza dimensione, quella dell'elemosina. Elemosina che non significa dare del superfluo, ma spalancare il cuore ai bisogni degli altri, una fede che diventa concretezza. Allargare il proprio cuore agli altri diventa un gesto che dentro di noi produce un cambiamento, diventando davvero figli della pace. Vale la pena di investire, quindi, non abbiamo paura di avventurarci con Gesù nel deserto per uscirne più autentici e sereni. Ritorniamo alla Sorgente per ritrovare la primitiva purezza, l'energia dell'amore che scaturisce da Cristo, e che deve ispirare, dirigere, tutti i nostri atti.

RIFLESSIONE SILENZIOSA

... *♩* **Canto: n° 38 “Camminerò”**

2 - TEMPO DELLA PREGHIERA

GUIDA: Preghiamo insieme e diciamo:
“Fammi conoscere, Signore, le tue vie”

INTENZIONI LIBERE

TUTTI. Il mio viaggio verso Pasqua è incominciato. Ho fatto tanti propositi: rinuncerò a qualcosa, frenerò la lingua, sarò più paziente, cercherò di vedere il positivo... Ed ecco che già iniziano i problemi, le difficoltà, le stanchezze, la tentazione di lasciar perdere, di rimandare al giorno dopo, di dimenticare la mia promessa... Mi sono appena messo in cammino, Signore, e sono già stufo e sbuffo.

Mi sono appena messo in cammino, Signore, ma non ci credo che ce la farò... E provo vergogna... e anche un po' di rabbia... forse... ho sbagliato tutto. Sì... Ma ho sbagliato a pensare che il cammino verso la Pasqua, significhi solo una serie di impegni e di rinunce, una moltiplicazione di sacrifici e di preghiere... Forse, in questa Quaresima, dovrei solo abbandonarmi a te, lasciarmi andare a te così come sono: fragile, incapace, limitato, peccatore. Abbandonarmi a te, perché tu, Signore, sei il cammino che percorro. Tu, Signore, sei la mano che mi guida. Tu, Signore, sei lo sguardo che mi fa percepire gli altri. Tu, Signore, sei la bocca quando ti do testimonianza. Tu, Signore, sei l'orecchio, che ascolta le parole non dette. Tu, Signore, sei la strada di questa Quaresima che mi porta incontro a te, che mi porta incontro agli altri. Amen.

PADRE NOSTRO

Orazione finale

SAC. Quello stesso Spirito che «sospinse Gesù nel deserto», oggi ci invita a rivestirci della sua forza, a prendere sul serio la vita, a lottare assieme a Cristo contro satana, a non scappare di fronte alle tentazioni, a non cedere agli inganni del mondo. Se con Cristo entriamo nel combattimento, con Cristo anche vinceremo; *“se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo”* (2

Tm 2, 12). Camminiamo, dunque, verso la Pasqua che viene, per morire e risorgere con Gesù e con lui vivere per i secoli dei secoli.

Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

... 🎵 **Canto finale N° 87 “Speranza di pace”**